

Intervista



Furlan “Il nostro aiuto sul reddito di cittadinanza. Prima serve creare lavoro”

“
Finora l'esecutivo non ci ha mai voluto ascoltare: c'è bisogno di crescita e investimenti per avere più occupati, non di bloccare le grandi opere
”

ROSARIA AMATO, ROMA

«Sono convinta che i Caf non faranno mancare il loro contributo»: la segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan non si tira indietro rispetto alla richiesta d'aiuto lanciata dal sottosegretario all'Economia Laura Castelli per l'erogazione del reddito di cittadinanza. Ma ricorda che il governo non ha mai convocato i sindacati in questi mesi per discutere delle politiche economiche, e che se il reddito di cittadinanza deve diventare uno strumento di avvio al lavoro, è necessario anche investire sul serio sulla crescita, altrimenti l'assegno si limiterà a rimanere solo un sostegno alla povertà.

Il governo non vi convoca, eppure lancia un appello ai Caf. Non è una contraddizione?

«Il governo non ha mai ritenuto in tutti questi mesi di incontrare le parti sociali, datoriali e sindacali, per discutere e verificare insieme i bisogni del Paese e gli strumenti migliori, né ci ha mai illustrato il Def o la manovra finanziaria.

Questa presunta autosufficienza del governo la ritengo sbagliata».

E quindi ritiene sbagliato anche che adesso vi chiedano aiuto, dato che i centri per l'impiego non sono in grado di gestire la mole di lavoro legata al reddito di cittadinanza?

«Io trovo abbastanza naturale che il governo cerchi di utilizzare le reti importanti che hanno i Caf e i Patronati nel nostro Paese e, in termini di sussidiarietà, sono convinta che non faranno mancare il loro contributo. Resta però il fatto che il reddito di cittadinanza, allargando il proprio obiettivo dalla povertà all'accompagnamento delle persone al lavoro, richieda anche importanti interventi a favore della crescita, che sono i grandi assenti dalla manovra, pur essendo indispensabili per creare posti di lavoro».

Eppure il governo sostiene di aver varato una legge di Bilancio mirata alla crescita.

«Il caso emblematico di come il governo pensi poco alla crescita è l'atteggiamento verso le infrastrutture. Se c'è bisogno di qualcosa per creare lavoro, sono proprio le grandi infrastrutture, che servono intanto a collegare il Paese, e poi creano migliaia di posti di lavoro. E invece non solo il governo non le sostiene, ma alcuni ministri, a cominciare dal ministro Toninelli, si dichiarano apertamente contrari. Sulla Tap hanno dovuto fare un passo indietro perché sarebbe stata una follia non farla, però non è detto che si faccia il tunnel del Brennero, non si sblocca il Terzo

Valico, si vuole fermare la Tav, ci sono 75 opere bloccate, 25 miliardi disponibili inutilizzati».

Quindi lei prevede che ci sarà ben poco lavoro da distribuire, e che il reddito di cittadinanza sia destinato a rimanere un mero sussidio.

«La legge dice che non si ha diritto al reddito di cittadinanza se si rifiutano tre offerte di lavoro. Ci sono aree del Paese dove non c'è alcuna possibilità che questo avvenga. Le politiche per la crescita includono anche investimenti per l'innovazione, la ricerca, la formazione. Invece si tagliano gli ammortamenti di Industria 4.0, si taglia l'alternanza scuola lavoro. Quando si governa un paese si deve guardare a quello che serve tra 20 anni, non limitarsi semplicemente a dare una risposta al proprio elettorato».

Neanche gli incentivi fiscali secondo lei daranno un minimo slancio alla crescita?

«Anche sul fisco la manovra è molto debole. Ci vuole equità. Se non si comincia ad abbassare le tasse seriamente a lavoratori, pensionati e famiglie, che rappresentano l'80% delle entrate dell'Erario, non ripartiranno i consumi e la crescita. I segnali si vedono già adesso: gli investimenti stanno calando di tre miliardi, in calo anche la produttività e le esportazioni. Hai voglia di parlare di complotti di nemici inesistenti quando le leve sono insufficienti a raggiungere gli obiettivi che ci si propongono. La politica non si fa con i no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Su Repubblica di ieri
Laura Castelli annuncia che sul reddito di cittadinanza saranno coinvolti sindacati e imprese



Al vertice
[Annamaria Furlan](#), segretaria generale della [Cisl](#)